

## **l'intervista** Scabini: «Bene se l'impresa riscopre la risorsa-famiglia»

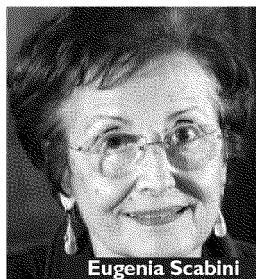
**«F**inalmente il mondo del lavoro si accorge di ciò che le ricerche scientifiche dicono da anni: le persone si ammalano di meno, sono meno tese e distratte se hanno buone relazioni familiari». Va subito al sodo, Eugenia Scabini: in qualità di preside della Facoltà di psicologia della Cattolica di Milano e di direttore del Centro studi e ricerche sulla famiglia, sa bene che a livello accademico oramai sono tutti d'accordo sul fatto che una vita ricca di relazioni e di affetti ha un riflesso positivo su ogni altro aspetto, compreso il lavoro.

**È il caso di dire: era ora che il mondo del lavoro capisse dove risiede la produttività del dipendente...**

Be', le ricerche di cui parlo circolano soprattutto in ambienti scientifici. Il mondo del lavoro lo avrà capito come esperienza diretta, in termini di presenza in ufficio, produttività, grado di soddisfazione.

**Non è però inquietante pensare che i genitori abbiano bisogno di essere "scolarizzati"?**

Non parlerei di scolarizzazione, ma di una presa di coscienza, di un approfondimento, di un aiuto a dare senso alla propria esperienza di vita. Questi corsi in ambito aziendale rientrano piuttosto nel concetto di formazione continua.



Eugenia Scabini

**Viene da chiedersi: ma quando non c'erano i corsi come facevano i genitori a cavarsela?**

È innegabile che alcuni decenni fa il mondo esterno era meno distraente e le relazioni familiari più stabili. Oggi le cose si sono complicate, i legami sono fragili e multipli e le persone hanno bisogno di una maggiore consapevolezza e di saper dare la ragione delle relazioni che intrattengono.

**Un'ultima osservazione: il mondo cattolico da anni lavora sulla formazione dei genitori e degli sposi. Cosa c'è di nuovo, allora?**

**«I corsi in ambito aziendale sono un aiuto a fare luce su legami sempre più complessi»**

**Il mondo cattolico, è vero, da sempre valorizza i legami e le relazioni familiari, considerati arricchenti per la persona. La novità è la sottolineatura dell'incidenza della famiglia sul lavoro. Si è capito, insomma,**

che la qualità delle relazioni familiari si riflette sulla qualità del lavoro, che rapporti difficili con il marito o con i figli portano dietro la scrivania tensioni, disagi, difficoltà. È un modo innovativo di ripensare il tema del rapporto tra famiglia e lavoro. Speriamo che da questo primo passo ne nascano altri.

**Ad esempio?**

Ad esempio una vera conciliazione famiglia-lavoro.

**Antonella Mariani**

